

Il punto sul restructuring

15/06/2017 16:12

[Tweet](#) [Consiglia 0](#) [G+](#) [Salva in MY](#)  **di Cristina Fussi, partner De Berti Jacchia Franchini Forlani**

Non v'è alcun dubbio che la normativa nazionale, così come quella comunitaria, si stiano muovendo nella direzione di favorire i percorsi di ristrutturazione e quindi il salvataggio delle aziende in situazione di crisi.

Non è un percorso privo di ostacoli.

La gran parte delle legislazioni concorsuali ha dovuto tenere conto e trovare un equilibrio tra gli interessi dei creditori, del debitore insolvente e dei suoi soci. È solo di recente che si è affermata la convinzione che, favorendo la ristrutturazione e il salvataggio del debitore e dell'azienda, si accrescano le possibilità di recovery per i creditori.

Nel nostro sistema, questo principio ha cominciato ad affermarsi solo nel 2005, con la prima riforma sistematica della legge fallimentare. Si è però dovuto attendere sino al 2012 per vedere l'introduzione anche in Italia di un meccanismo simile a quello previsto nel Chapter 11 statunitense. Ci si è arrivati attraverso una "privatizzazione" del concordato preventivo che, sottraendo via via prerogative al giudice (che, tuttavia, conserva un ruolo di supervisione e garanzia fondamentale ed indispensabile ogniqualvolta sia data la possibilità di cram-down dei creditori dissenzienti e di paralisi delle azioni esecutive individuali) ha assunto le caratteristiche di un accordo tra debitore e creditori.

Con l'introduzione nel 2012 del cosiddetto "concordato in bianco", mediante il quale il debitore può rimanere nel possesso dell'azienda e godere di una sospensione delle azioni esecutive individuali fino a 180 giorni mentre prepara la proposta di concordato, il legislatore ha ottenuto un aumento vertiginoso delle domande prenotative di concordato, che spesso però non hanno affatto condotto al salvataggio dell'azienda, ma si sono risolte in un fallimento.

Ciò ha portato ad una reazione di segno contrario a tutela dei creditori che – con Confindustria – hanno considerato il concordato in bianco solo un mezzo per rinviare un'inevitabile liquidazione giudiziale. Il risultato è stata la reintroduzione di limiti al concordato preventivo, quali la fissazione di una percentuale minima di soddisfazione dei creditori, o l'abolizione del silenzio-assenso per l'approvazione della proposta di concordato.

Accedi a:

DIRITTO **24**

Gli altri prodotti:

24 **Diritto**LEX **24****Guida al Diritto**Quotidiano del **Diritto**

Da Guida al Diritto
e Il Sole 24 Ore
l'informazione digitale
più affidabile
in materia giuridica.

SOCIAL [CONDIVISI](#) [CLICK 10](#)**Diritto24****Ventiquattrore Avvocato****Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese****Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia**

Oggi, la riforma che sta compiendo il suo cammino parlamentare è sicuramente improntata a rendere più celere e sicuro il percorso di emersione e risoluzione della crisi, a tutela dei creditori, ma contiene importanti elementi che dovrebbero favorire le ristrutturazioni del debito, con la possibilità, sino ad ora concessa solo nel caso i creditori siano istituti di credito, e ora estesa ad altre classi, di imporre il cram-down dei creditori dissenzienti se c'è l'accordo del 75% dei creditori.

Una nota, infine, sul ripensamento del legislatore, passato da un'ipotesi iniziale in cui il concordato non avrebbe potuto prevedere la liquidazione dell'azienda a quella attuale in cui la liquidazione può essere prevista purché l'acquirente fornisca i fondi necessari a soddisfare i crediti in maniera più soddisfacente che in ipotesi di continuità. È evidentemente una soluzione che favorirà il mercato del cosiddetto distressed M&A, a prima vista. Ed è comunque stato verificato in questi anni come spesso i salvataggi di aziende e posti di lavoro siano proprio arrivati grazie all'intervento del cavaliere bianco o azzurro che dir si voglia.

Se mai resta un dubbio: come mai il legislatore comunitario, nella bozza di direttiva destinata nei prossimi anni a favorire l'armonizzazione delle legislazioni dei paesi comunitari, ritenga by default più favorevole ai creditori l'enterprise value, che si ha nell'ipotesi di continuità (continuità che però presuppone il permanere dei soci che hanno probabilmente contribuito al dissesto), rispetto al going concern value, che è il valore attribuito all'azienda che venga acquistata da terzi.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

<http://www.diritto24.ilssole24ore.com/art/avvocatoAffari/mercatilmpresa/2017-06-15/il-punto-restructuring--18101>

Codici e Formule

- ▼ Costituzione
- ▼ Disposizioni sulla Legge in generale
- ▼ Codice Civile
- ▼ Codice Penale
- ▼ Codice di Procedura civile
- ▼ Codice di Procedura penale
- ▼ Codice della Strada

▼ **Formulario civile**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule civili personalizzabili per il professionista legale.

▼ **Formulario penale**

Dal Formulario di Lex24 una selezione delle formule penali personalizzabili per il professionista legale.



Approfondimenti di LEX24

Convenzione di negoziazione assistita - Il formulario di Lex24

PROCEDURA DI NEGOZIAZIONE ASSISTITA - Il formulario di Lex24

Processo civile telematico - Protocolli, deposito telematico e giurisprudenza

ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO - Gli aggiornamenti di Lex24

Sentenza ius superveniens, la giurisprudenza di Lex24

DEPOSITO TELEMATICO, gli aggiornamenti disponibili in Lex24

Indennizzo per epatite post-trasfusionale: termine triennale decadenziale o decennale prescrizione?

ACQUISTO PER USUCAPIONE - La giurisprudenza di Lex24

I DOSSIER DI LEX24 - Anatocismo e

profili bancari

Strumenti e servizi

 Calcolo danno biologico	 Richiesta sentenze integrali
 Gazzetta Ufficiale	 Software (studio24)
 Servizi Camerali	 Punti accesso a Polisweb
 Mobile	 Link utili

Vetrina

Novità

Periodici



-15%

€ 59,50

Iva Inc.

Manuale di diritto del lavoro 2016

Questo Manuale di diritto del lavoro illustra le novità ...



SEPARAZIONI E DIVORZI Aspetti patrimoniali e fiscali

Una guida per conseguire i migliori risultati economici e fiscali in materia di separazioni e divorzi.

DIRITTO 24



MATERIE

[Diritto Civile](#)
[Diritto del Lavoro](#)
[Diritto Amministrativo](#)
[Diritto Penale](#)
[Diritto Comunitario e Internazionale](#)
[News dagli Studi](#)
[Mercati e Impresa](#)
[Professione Legale](#)

RUBRICHE

[News](#)
[Sentenza Del Giorno](#)
[Focus Di Guida Al Diritto](#)
[L'Avvocato del Giorno](#)
[News Dagli Studi/Ordini](#)
[Codici](#)
[Formule](#)

PRODOTTI

[Quotidiano del Diritto](#)
[Guida al Diritto](#)
[Lex24](#)

CONTATTI

[Contatta un agente](#)
[Trova una Libreria](#)
[Servizio Clienti](#)
[Servizio clienti periodici](#)
[Redazione Diritto24](#)
[Redazione Guida al Diritto](#)
[Redazione Lex24](#)
[Redazione Ventiquattrore](#)
[Avvocato](#)
[Redazione Sistema Società](#)

STRUMENTI E SERVIZI

[Calcolo del danno biologico](#)
[Richiesta Sentenze Integrali](#)
[Link utili](#)
[Sito Mobile](#)
[Newsletter di Diritto24 - Archivio](#)

[Cerenza](#) - [Bilancio consolidato 2016 Gruppo 24 Ore](#) - [Bilancio d'esercizio 2016 Gruppo 24 Ore](#) - [Fai di questa pagina la tua homepage](#)

Il Sole **24 ORE**

P.I. 00777910159 - [Dati societari](#) - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati [Privacy Policy](#)

Per la tua pubblicità sul sito: [Websystem](#)

